



I vantaggi del passepartout rilasciato dall'Unione europea

Operazioni doganali più facili con il certificato Aeo

Si chiama operatore economico autorizzato (Aeo). Secondo l'articolo 5, par. 1, del codice doganale dell'Unione europea, è un soggetto, stabilito nel territorio doganale della Comunità europea, che beneficia di una serie di agevolazioni in materia di semplificazioni e/o sicurezza.

La certificazione Aeo sarà un tema centrale del seminario in programma venerdì 23 gennaio all'Unione Industriali (vd. riquadro). Si applica agli operatori economici e ai loro partner commerciali che intervengono nella catena di approvvigionamento internazionale.

Può trattarsi dunque di produttori, esportatori, spedizionieri, depositari, agenti doganali, vettori o importatori.

Per ottenere le agevolazioni l'operatore deve presentare istanza all'Autorità doganale e avviare una procedura di audit diretta a verificare la sussistenza dei requisiti necessari.

Possono richiedere i certificati Aeo: gli operatori economici comunitari che compiono attività inerenti le operazioni doganali; gli operatori extracomunitari se vi è un accordo di mutuo riconoscimento; le società aeree o marittime non comunitarie che dispongono di una sede locale nell'Unione.

In particolare, l'Agenzia delle dogane può concedere tre diverse tipologie di certificati:

- Aeo Semplificazioni doganali (Aeoc)
- Aeo Sicurezza (Aeos)
- Aeo Semplificazioni doganali e Sicurezza (Aeof).

I vantaggi

- Riduzione dei controlli documentali, scanner e fisici, fino al 90% degli standard abituali.
- Trattamento prioritario delle spedizioni se selezionate per il controllo. In tal caso l'Ufficio doganale effettua la comunicazione all'Aeo prima che le merci siano entrate effettivamente nel



territorio comunitario.

- Scelta da parte dell'operatore del luogo dove debbano essere effettuati i controlli.

- Procedura agevolata nell'ottenere le semplificazioni previste dal Codice doganale, ad esempio la domiciliazione (vd. articoli in basso pagina).

- Esonerazione da garanzia per depositi Iva.

Per gli Aeos e gli Aeof, inoltre, è richiesto un numero ridotto di dati per le dichiarazioni somma-

rie ed è prevista la comunicazione preventiva dell'esito positivo del controllo doganale sulla dichiarazione sommaria.

Vi sono, ancora, una serie di vantaggi indiretti, tra cui:

- Fidelizzazione della clientela e maggiore credibilità sul mercato.
- Marchio di qualità riconoscibile da clienti e partner commerciali in tutto il territorio comunitario.
- Migliori pianificazioni delle spedizioni e meno ritardi.
- Diminuzione di furti, perdite e

incidenti derivanti da condizioni di sicurezza.

- Miglioramento degli adempimenti fiscali e minore rischio di sanzioni.

Altri benefici si avranno in futuro, a partire dal mutuo riconoscimento dei programmi di sicurezza con Paesi terzi.

I requisiti

Per ottenere il certificato Aeo occorre che in seguito alle verifiche audit dell'Agenzia delle Dogane si siano riscontrate:

- L'osservanza degli obblighi doganali per i tre anni antecedenti la presentazione dell'istanza.
 - L'adeguatezza del sistema logistico e contabile.
 - Una comprovata solvibilità finanziaria.
- Per conseguire la certificazione Aeos occorre che sia stata rilevata anche la rispondenza a adeguate norme di sicurezza sia fisica che Ict.

Verso uno standard globale del concetto di affidabilità

L'Istituto dell'Operatore economico autorizzato (Aeo) è attualmente disciplinato da una serie di provvedimenti. Il Codice doganale comunitario (CdC) istituito nel 1992 sarà abrogato a decorrere dal primo giugno 2016. Il nuovo Codice doganale dell'Unione (Cdu) è tuttavia già parzialmente entrato in vigore (dal 30 ottobre 2013). L'Istituto dell'Aeo è stato introdotto dal primo gennaio 2008 (regolamento Ce n. 648 del 2005, che ha parzialmente modificato il vecchio codice). E' da quella data che gli operatori che dimostrano un adeguato livello di affidabilità e sicurezza della propria Supply Chain, con riferimento alle attività di importazione ed esportazione, possono richiedere alle Autorità doganali il certificato.

In Italia, poco prima dell'entrata in vigore del nuovo istituto, l'Autorità doganale ha emanato una circolare (28 dicembre 2007, n. 36/D), in cui si esponevano i vantaggi del

nuovo regime e si illustravano la procedura e i requisiti per ottenere il documento.

La nascita del concetto di operatore economico autorizzato avviene peraltro negli Stati Uniti.

Il programma C-TPAT (Customer Trade Partnership Against Terrorism) è stato reso operativo dall'Agenzia delle dogane statunitensi per perfezionare le catene di approvvigionamento delle aziende Usa, assicurando loro specifiche agevolazioni doganali.

L'esigenza di conferire sempre maggiore sicurezza alle transazioni internazionali sta determinando la necessità di uniformare il concetto di affidabilità. Di qui il progressivo diffondersi degli accordi di mutuo riconoscimento.

L'Unione europea li ha già definiti con il Giappone e gli Stati Uniti. Non sono ancora operativi, anche se già firmati, quelli con Svizzera, Norvegia e Andorra. In fase di negoziazione è l'analoga intesa da stipulare con la Cina.

Dogane e internazionalizzazione. Favorire la competitività delle imprese

Seminario all'Unione Industriali, venerdì 23 gennaio, ore 14.00

"Dogane e internazionalizzazione. Favorire la competitività delle imprese" è il titolo del seminario promosso dall'Unione Industriali di Napoli in programma, venerdì 23 gennaio alle ore 14.00, presso la sede dell'associazione imprenditoriale napoletana (piazza dei Martiri 58 Napoli).

La conoscenza delle procedure vigenti, delle innovazioni normative, delle soluzioni tecniche e degli sviluppi attesi nella legislazione doganale in Europa e nei mercati internazionali è un fattore chiave per l'internazionalizzazione delle Pmi.

Scopo del seminario è approfondire gli aspetti doganali dell'attività internazionale al fine di fornire alle imprese un servizio immediatamente fruibile e raccogliere istanze e suggerimenti da integrare nelle raccoman-

dazioni al governo in materia di semplificazione amministrativa. In particolare, saranno analizzati gli strumenti fiscali in Dogana e la certificazione Aeo: procedure, vantaggi e primo bilancio a pochi anni dalla sua implementazione a livello nazionale ed europeo.

Dopo il saluto di benvenuto del Vice Presidente allo Sviluppo Manifatturiero, Innovazione, Ricerca e Competitività dell'Unione Industriali di Napoli, Luca Moschini, introdurrà e modererà i lavori il Vice Direttore all'Internazionalizzazione e Politiche Commerciali di Confindustria, Marco Felisati. Seguiranno gli interventi del Direttore Interregionale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la Campania e la Calabria, Alberto Libeccio (Gli strumenti fiscali in Dogana), del Presidente di Easy-

frontier nonché Partner del Progetto Dogana Facile Federazione Anima, Fulvio Liberatore (Semplificare gli scambi con l'estero: scenari internazionali e opportunità), del Presidente del Consiglio Nazionale Spedizionieri Doganali, Giovanni De Mari (Lo Sportello Unico Doganale), del Partner Sts Deloitte nonché Responsabile Nazionale dell'Area Dogane e Commercio Internazionale, Alessandra Di Salvo (La certificazione Aeo: vantaggi e benefici anche alla luce dell'evoluzione del Codice Doganale dell'Unione), del Vice Presidente di Coelmo spa, Stefania Brancaccio (La certificazione Aeo: Un caso aziendale).

Per informazioni rivolgersi a: Francesco Lo Sapio tel. 0815836274 losapio@unindustria.na.it



Con la domiciliazione le merci entrano ed escono direttamente dall'azienda

La procedura? Può essere anche fatta in house

Tra i vantaggi di essere titolari della certificazione Aeo vi è anche la possibilità di effettuare tutti i giorni, 24 ore su 24, lo sdoganamento telematico in procedura domiciliata per le operazioni di esportazione e di esportazione abbinata al transito. Si tratta di una facilitazione finalizzata a premiare, nei limiti del solo export, operatori che rispettino gli standard di affidabilità, sicurezza e solvibilità. Tali soggetti possono dichiarare liberamente le merci in dogana, riservando ai luoghi autorizzati soltanto i beni indicati dal sistema



informatizzato per il controllo come "non svincolabili". Per la mobilitazione di queste partite occorrerà comunque l'intervento del funzionario doganale. Per il resto, la società con requisiti Aeo è autorizzata a ricevere (o spedire) le merci direttamente nei (dai) propri locali o altri luoghi autorizzati.

Con lo sdoganamento centralizzato, invece, l'operatore economico autorizzato (Aeo) ha la possibilità di presentare la dichiarazione doganale elettronica all'ufficio dove l'operatore stesso è stabilito, a prescindere dal luogo dove entrano o da dove fuoriescono le mer-

ci. In queste fattispecie, l'obbligo doganale si considera sorta nell'ufficio presso il quale è stata presentata la dichiarazione. Tale ufficio è responsabile formalmente per la verifica della dichiarazione, compresa l'analisi dei rischi inerenti l'operazione i cui esiti vanno trasmessi alle autorità dello Stato dove avviene l'effettivo passaggio del confine comunitario.

E' inoltre responsabile per i controlli connessi alle misure di politica tariffaria, fiscale e commerciale da applicare alle merci dichiarate. All'Ufficio doganale dove sono presentate le merci tocca invece la responsabilità per la custodia e i controlli sulle merci in entrata e in uscita.

La testimonianza di Stefania Brancaccio, Vice Presidente di Coelmo

"Semplificando siamo diventati più efficienti"

Coelmo, impresa di spicco del settore elettromeccanico associata all'Unione Industriali di Napoli, ha aderito al Progetto Dogana Facile di Anima, l'organizzazione industriale di categoria che in seno a Confindustria rappresenta le aziende della meccanica. Il progetto fornisce formazione, informazione e assistenza su aspetti strategici, legali e gestionali della vita aziendale grazie e per mezzo di alcune agevolazioni concesse dal codice doganale comunitario. Nell'ambito dello stabilimento di produzione di Coelmo si realizza tra l'altro la procedura di domiciliazione, ossia l'insieme dei controlli doganali sulle merci in arrivo e in partenza, abbreviando i tempi, abbattendo i costi e

conseguendo quindi vantaggi operativi concreti. "L'innovazione strategica - sottolinea la Vice Presidente di Coelmo, nonché Cavaliere del Lavoro Stefania Brancaccio - è stata tuttavia quella, più generale, di ribaltare in opportunità di crescita competitiva quello che poteva essere visto come un iter oneroso e finanche oppressivo. Abbiamo imboccato da tempo questa strada e ne siamo molto soddisfatti". Una prima attestazione certificativa (allora detta audit di impresa), assimilabile all'attuale certificato per le semplificazioni doganali (Aeoc), è stata ottenuta da Coelmo fin dal 2006. Successivamente l'impresa ha ottenuto il certificato Aeof, che attesta anche la sussistenza dei requisiti per la sicurezza, oltre a quelli per la semplificazione. Al contempo l'azienda ha ottenuto lo status di esportatore autorizzato. Infine, il via libera alla procedura di domiciliazione. "Il percorso



Stefania Brancaccio

compiuto è stato per noi tutti un arricchimento, anche per il clima di fiducia e reciproca collaborazione instauratosi con i funzionari doganali preposti. Abbiamo apportato modifiche al nostro sistema di gestione del controllo qualità, riconsiderando di conseguenza la gestione del magazzino e rendendola più efficiente". Per il Vice Presidente Brancaccio, che è anche componente del Direttivo di Fedremmeccanica, il grande valore aggiunto delle procedure di semplificazione caratterizzanti il Progetto Dogana Facile sta

nel fatto che l'adeguamento dei requisiti si coniuga con l'effettiva ottimizzazione dei processi organizzativi e produttivi e non si limita a degli adempimenti burocratici. "C'è burocrazia e burocrazia", rimarca Brancaccio. "Ci siamo resi conto sul campo che alcuni passaggi procedurali non possono essere eliminati senza provocare danni maggiori. Semplificare, dunque, ma dove è possibile e in un'ottica di evoluzione integrata del nostro processo logistico aziendale. In questi termini, usufruire delle semplificazioni doganali ha costituito per noi non un traguardo bensì un mezzo per migliorare l'export. Ha consentito la crescita professionale anche dei miei collaboratori, che hanno acquisito competenze specifiche innovando il proprio modo di lavorare, comprendendo i meccanismi su cui si basano gli scambi internazionali. Tra i benefici indiretti, inoltre, vi è stato il rafforzamento dell'immagine aziendale, verso l'intera Unione europea e altri Paesi".

